

**Maria Santissima Madre di Dio**  
(Luca 2, 16-21)

Primo giorno di un anno nuovo. Auguri di pace, auguri di bene, che si riflettono nella liturgia. Siamo sotto la protezione di Maria, siamo alla Giornata Mondiale della Pace.

**Gli auguri, i saluti di questa giornata sono una cosa buona, da non sottovalutare.**

Noi, a partire dalla nostra fede, possiamo mettere in questa comune usanza un **"valore aggiunto"**. Si tratta di cogliere la radice profonda di questa usanza e viverla con fede.

Auguriamo il bene, ogni bene, ma le nostre non debbono essere solo belle parole! Si tratta di accorgerci veramente del bene e del buono che c'è in ognuno di noi e dirlo: **bene-dire**. Si tratta in definitiva, vederci come ci vede Dio. Dio ci vede come suoi figli, ci ama da sempre, e Dio ci **bene-dice**.

Abbiamo ascoltato nella prima lettura una delle benedizioni di Dio: **"Ci benedica il Signore e ci custodisca. Il Signore faccia risplendere per noi il suo volto e ci faccia grazia. Il Signore rivolga a noi il suo volto e ci conceda la pace"**. Dio ci invita a chiedergli quello che, da sempre, Lui ci vuole offrire: "la pace", la vita buona, la vita vera. Ma per averli, questi doni, bisogna accoglierli, farli nostri. È quello che facciamo anche in ogni Messa, prima della Comunione, facciamo una "preghiera per la pace" riprendendo le parole stesse di Gesù: **"Vi lascio la pace, vi do la mia pace"**. Ma la pace possiamo ottenerla solo se ci impegniamo insieme a costruirla, cominciando nella nostra famiglia ed allargando il cuore a tutti. **Non si può fare veramente "la S. Comunione" se non "facendo la comunione fra di noi", se non impegnandoci a "costruire la pace"** (Matteo 5,9). I saluti e gli auguri, per noi cristiani, non debbono essere solo "parole" ma "impegno" da parte nostra, ed allora diventano dono e vita nuova che viene da Dio.

Dio da sempre ci **"bene-dice"** e le sue non sono solo delle parole. Lui ci dona veramente la sua pace, la vita buona, la vita eterna, anzi ci dona addirittura il suo Figlio, il suo amore fatto carne! Può esserci dono più grande?!

Ci dice Giovanni, l'apostolo prediletto, nella sua prima Lettera: **"In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui"** (1 Giov. 4,9). Dio offre se stesso, il suo amore, ed allora la nostra vita viene trasformata: **"Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui"** (1 Giov. 4,16).

Anche San Paolo, lo abbiamo ascoltato nella seconda lettura, ci testimonia il dono incredibile di Dio, la **vita nuova "da figli"** ed il **suo regno: "Dio ha mandato il suo Figlio, nato da donna, per renderci "figli adottivi" – e conclude – quindi non siamo più schiavi, ma figli, e in quanto figli siamo anche eredi, per grazia di Dio"**.

A proposito di **"volto"** vi invito a guardare sul Sito parrocchiale (<http://www.chiesaborgopunta.it>) nel settore **"Videoriflessioni del don"** il Video che ho preparato: **"06) Volto Santo di Manoppello"**.

